



PROGRAMMA

elezioni amministrative 2016

Indice:

Cos'è la piazza?.....	3
Metodo di azione politica.....	5
Linee guida programmatiche.....	7
Allocazione delle risorse e beni comuni.....	9
Ruolo delle Circoscrizioni.....	11
Sviluppo economico e lavoro.....	12
Politiche della mobilità e dell'ambiente.....	14
Per una Torino non più schiava dell'automobile.....	14
Mobilità ciclabile e pedonale.....	15
Razionalizzazione della circolazione attorno alle scuole.....	16
Aree verdi e aree pedonali.....	16
Gestione dei rifiuti.....	17
Politiche della trasformazione urbanistica.....	18
Politiche culturali e sportive.....	21
Offerta culturale.....	21
Creare maggiore legame tra la popolazione e il territorio.....	21
Valorizzare il rapporto tra le associazioni del territorio e la scuola.....	22
Promuovere lo sport come percorso educativo.....	22
Impianti sportivi e palestre scolastiche.....	23
Migliorare gli spazi per attività aggregative e sociali creando le "reti delle associazioni"	24
Consumi, sostenibilità.....	26
Informazione e sensibilizzazione sui temi del consumo sostenibile.....	26
La piccola distribuzione.....	27
Ruolo delle associazioni di via.....	27
Feste di via.....	28
Famiglia, assistenza sociale, immigrazione.....	29
Supporto alle Associazioni di volontariato.....	29
Scuola, Università e ricerca.....	31
Scuola.....	31
Torino città universitaria.....	32
Programmi per le Circoscrizioni.....	34
Circoscrizione 2.....	34
Circoscrizione 3.....	38
Circoscrizione 4.....	41
Circoscrizione 6.....	44
I Candidati.....	46

Cos'è la piazza?

L'esperienza della lista civica **la piazza** nasce nel 2011 nel territorio della Circoscrizione 2 di Torino, nel tentativo di riportare la politica a occuparsi dei cittadini e del bene comune.

Già nel primo anno di vita la lista civica ha raggiunto risultati importanti:

- ha coinvolto diverse realtà del quartiere,
- ha scritto il programma insieme ai cittadini,
- si è presentata alle elezioni amministrative del 2011 raggiungendo il 3,5% con 1805 voti e inserendo un consigliere tra le fila della minoranza.

In questi anni **la piazza** è riuscita ad arrestare iniziative poco chiare e trasparenti e, in modo propositivo, incidere sui processi decisionali tramite numerose specifiche azioni finalizzate a garantire l'interesse della collettività da parte della politica.

Tra queste, ad esempio, la proposta di utilizzare i fondi delle compensazioni dell'inceneritore secondo criteri più razionali, la richiesta di un bando di nomina pubblico per il direttivo della Cascina Roccafranca, l'inserimento di criteri preferenziali per i soggetti svantaggiati nei bandi circoscrizionali per l'assegnazione di spazi e contributi, la partecipazione sistematica della C2 al Comitato di Controllo per l'inceneritore e la riattivazione della consulta interscolastica.

Il dovere della crescita

Questi buoni risultati sono limitati dal fatto che è nella dimensione cittadina che si prendono le decisioni più importanti.

La piazza pone al centro i problemi territoriali e il miglioramento della qualità di vita dei cittadini; ma c'è un obiettivo di più ampio respiro: il cambiamento della politica dei partiti tradizionali, verso una politica di partecipazione.

Questo implica aprirsi a una dimensione territoriale più ampia, essere più incisivi nel risolvere i piccoli e grandi problemi e portare un cambiamento culturale profondo nel fare e nel pensare la Politica. Oggi più che mai si fa concreto il rischio che il disinteresse, il senso di impotenza e la disaffezione nei confronti della Politica prendano il sopravvento alimentando una gestione dei partiti di tipo clientelare o, peggio ancora, sfocino in fenomeni populisti e di negazione della democrazia.



Perché?

Perché i cittadini della *la piazza* hanno scelto di creare un nuovo gruppo anziché aderire ad un partito esistente?

Perché molti cittadini impegnati nel sociale non accettano più alcune logiche politiche, sempre più impregnate di personalismi e di spartizioni fatte a tavolino, e sempre più lontane dai reali e quotidiani problemi delle persone.

Perché i cittadini riuniti in *la piazza* hanno creato un laboratorio politico permanente?

Perché la politica è sempre più lontana dagli interessi e dai problemi delle persone, anche se continua a fare scelte che coinvolgono tutti. Solo riappropriandosi un po' della gestione della cosa pubblica, cercando di conoscerne e, eventualmente, criticarne i meccanismi sarà possibile sentirsi protagonisti di quelle scelte.

Perché il laboratorio politico della *la piazza* continuerà anche dopo le elezioni?

Perché solo sul lungo periodo, e non sull'onda della frenesia elettorale, si costruiscono progetti e reti di relazioni capaci di migliorare il mondo in cui viviamo.

Metodo di azione politica

la piazza crede nell'impegno sociale e politico come servizio alla comunità, finalizzato al raggiungimento del bene della collettività. Rifiuta clientelismi e personalismi, si richiama al senso di responsabilità, indispensabile per costruire un mondo più giusto e più equo. Ritiene che l'unica soluzione alla crisi della politica sia l'impegno attivo per il bene comune, l'ascolto dei bisogni dei cittadini e la ricerca di risposte efficaci e condivise.

la piazza intende promuovere un metodo di lavoro che coinvolga la cittadinanza nell'espressione dei bisogni come nelle scelte. Per questo occorre coinvolgere le forze che dal basso si occupano, con passione e competenza, della comunità locale (associazioni, parrocchie, circoli gruppi informali, singoli cittadini...) e trovare con loro una strada per affrontare problemi e criticità.

Il Metodo politico de La Piazza si fonda su 5 Principi Fondamentali:

1. **Principio del servizio** - Politica come servizio alle persone, volta a creare benessere per la collettività e a tutelare la cosa pubblica con onestà e nel rispetto delle regole del vivere civile.
2. **Principio dell'azione sul territorio** - Impegno nell'interesse della comunità di appartenenza.
3. **Principio della partecipazione** - Politica come partecipazione / progettazione condivisa.
4. **Principio di verifica dell'efficacia** - Costante verifica dell'utilità delle risposte politiche nella risoluzione degli specifici bisogni dei cittadini,
5. **Principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future** – Un utilizzo oculato delle risorse del territorio e la cultura dei valori fondamentali del vivere civile.

Sono membri della piazza i **sostenitori**, che sono cittadini che hanno accettato di comparire pubblicamente come sostenitori de la piazza attraverso la pubblicazione dei loro nomi sul sito www.listalapiazza.it e i **coordinatori**, che sono i sostenitori che, per il loro impegno attivo e costante nella vita de la piazza, sono chiamati a definirne le scelte.

La piazza è costituita da **gruppi locali** nelle diverse circoscrizioni che si organizzano per svolgere le attività in modo autonomo, promuovendo il programma, stimolando la partecipazione dei cittadini alla vita del territorio e supportando i consiglieri eletti. I gruppi locali individuano un numero di referenti che li rappresentino in seno al **Coordinamento**



della piazza. Il Coordinamento è chiamato a definire le scelte e le strategie politiche, attraverso un processo democratico di confronto.

Ulteriore organi della piazza sono **l'Assemblea** e i **Gruppi di lavoro**, che costituiscono il cuore ed il motore del laboratorio politico de la piazza, e consentono di elaborare, costruire e costantemente aggiornare le linee di azione politica e il programma. Vi partecipano tutti i sostenitori e sono finalizzate a stimolare il coinvolgimento attivo dei cittadini.

Linee guida programmatiche

Allocazione delle risorse

Ci sono diritti che non possono essere subordinati a equilibri di bilancio

La situazione debitoria del Comune pone stretti vincoli di bilancio. Per questo occorre ridefinire i servizi e le prestazioni irrinunciabili, per evitare una cieca politica di rigore che operi tagli trasversali con maggiore danno delle persone più deboli.

Ci sono diritti che non possono essere subordinati a equilibri di bilancio e questi sono l'assistenza ai disabili, la sanità, la scuola. Occorre fare scelte precise, esplicitate in un programma chiaro, per evitare di concentrare gli interventi di riduzione delle risorse esclusivamente dove si incontrano le minori resistenze.

Il ruolo delle Circoscrizioni

Le circoscrizioni devono tornare ad essere luogo di partecipazione

La **piazza** ritiene che le Circoscrizioni debbano ritornare ad essere il luogo privilegiato dove si realizza la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alle decisioni che interessano il territorio. A tale scopo è necessario operare un decentramento maggiore delle funzioni e delle competenze comunali, valutando la possibilità di trasformare gli attuali trasferimenti comunali (sempre più esigui) nella possibilità delle circoscrizioni di prevedere un'imposizione diretta a copertura dei servizi trasferiti. Tale soluzione permetterebbe di evitare qualsiasi forma di clientelismo diffuso, favorendo l'interesse verso un maggiore controllo da parte dei cittadini stessi sull'operato degli enti.

Sviluppo economico e lavoro

Potenziamento della varietà delle vocazioni economiche

La **piazza** individua lo sviluppo e il potenziamento della varietà delle vocazioni economiche (manifattura, cinema, cultura, ricerca e innovazione, turismo, sport...) come elemento di forza per l'uscita dalla crisi. E' necessario a tal fine valorizzare il capitale umano attraverso azioni di rafforzamento delle competenze dei lavoratori.

Urbanistica, ambiente e politiche della mobilità

Mobilità sostenibile e meno consumo del suolo

La **piazza** intende promuovere una mobilità sostenibile, privilegiando l'uso del mezzo pubblico rispetto all'automobile e favorendo forme di mobilità alternative.

La piazza ritiene fondamentale interrompere il processo di “consumo” del suolo per interessi in prevalenza privati, privilegiando invece la destinazione delle aree dismesse a spazi per la collettività.

Sono “Grandi Opere” solo quelle che servono davvero alla collettività: **la piazza** ritiene pertanto necessario valutare ogni singola opera con un approccio pragmatico e non ideologico, secondo i soli criteri dell’ utilità e sostenibilità e con metodi scientifici e trasparenti.

Politiche culturali e sportive

Solidarietà e senso di appartenenza

La piazza considera le iniziative per la cultura e per lo sport un’opportunità di crescita per l’individuo e di sviluppo di comunità fondate sui valori di solidarietà, partecipazione attiva, senso di cittadinanza.

La piazza intende valorizzare le eccellenze esistenti, sia come fonti di sviluppo economico, sia come elementi capaci di sviluppare identità e senso di appartenenza alla città.

Consumi, sostenibilità

Promuovere un’economia sostenibile

La piazza intende promuovere un’economia socialmente e ambientalmente sostenibile, consapevole, eticamente responsabile. La città avrà pertanto un ruolo attivo nel diffondere pratiche di consumo responsabile, svolgendo un’azione di informazione e di sensibilizzazione allargata.

Famiglia, assistenza sociale

No alla privatizzazione del welfare e sostegno alla famiglia

La piazza intende mettere al centro la prevenzione del disagio sociale e il sostegno delle fasce più deboli, attraverso la partecipazione attiva al sistema di welfare pubblico dei cittadini e del terzo settore (principio di sussidiarietà), in antitesi alla privatizzazione dei servizi.

La piazza intende proporre iniziative di promozione della famiglia e del suo ruolo sociale, tramite il sostegno alla genitorialità e il riconoscimento fiscale dei carichi familiari.

La piazza ritiene importante promuovere sia politiche di sostegno alla famiglia definita dalla Costituzione sia politiche di tutela dei diritti e doveri fondamentali delle coppie di fatto, nella prospettiva di evitare reciproche discriminazioni.

Scuola, università e ricerca

Scuola e università al centro dello sviluppo della città

La piazza crede nella scuola come agenzia educativa, un luogo dove insegnanti, genitori, ed alunni devono lavorare insieme a progetti educativi condivisi nell'interesse dei ragazzi.

La piazza ritiene che le risorse per il diritto allo studio ed il funzionamento delle scuole debbano essere prioritariamente individuate tra quelle del bilancio pubblico e nella rete territoriale delle associazioni, orientando le risorse ed i progetti finanziati su iniziative utili a qualificare l'offerta della scuola a vantaggio delle famiglie.

La piazza vede Torino all'interno di un percorso di rafforzamento del suo ruolo di città universitaria internazionale, capace tramite la ricerca di sviluppare, trasmettere ed applicare conoscenza a beneficio del territorio, diventando sempre di più polo di attrazione per studenti, aziende ed enti di ricerca.

Casa

Tutti hanno diritto ad una abitazione dignitosa

Ogni persona/gruppo famiglia ha diritto a un'abitazione dignitosa; le iniziative in tal senso devono comprendere sia azioni a difesa delle fasce più deboli sia interventi volti a superare o almeno alleviare le situazioni relative ad insediamenti impropri, causa di problemi di natura igienico/sanitaria e di tensione sociale.

La piazza intende promuovere la nascita di reti sociali all'interno degli agglomerati abitativi a sostegno della coesione/pace sociale e della solidarietà tra vicini (portierato sociale, reti di mutualità, social housing , studenti a sostegno di anziani...).

Immigrazione e valorizzazione della multiculturalità

Verso l'inclusione sociale

L'immigrazione a Torino è un fatto strutturale e i cittadini non italiani sono oggi una realtà significativa della città. **La piazza** intende sostenere azioni di inclusione sociale e valorizzazione delle differenze culturali favorendo azioni di confronto e conoscenza tra culture differenti nel rispetto dei valori universali della pace e della convivenza rispettosa tra i popoli.

Torino in Italia e nel mondo

Rafforzare il ruolo internazionale di Torino

La piazza intende sostenere il rafforzamento dell'immagine di Torino Internazionale attraverso l'intensificarsi dei rapporti con altre città europee e del mondo al fine di promuovere servizi, prodotti e competenze presenti sul territorio metropolitano.

Allocazione delle risorse e beni comuni

La situazione debitoria del Comune pone stretti vincoli di bilancio. Per questo occorre ridefinire i servizi e le prestazioni irrinunciabili, per evitare una cieca politica di rigore che operi tagli trasversali con maggiore danno delle persone più deboli.